

Rifiuti/2

Cari "amici" del Clan Destino, mi sarebbe piaciuto unirmi a voi nelle varie battaglie contro il nostro Comune o la Provincia di Forlì-Cesena ma non l'ho mai

voluto fare, nè mi sono mai autenticamente sentita dei "vostri", perchè siete comunque convinti che al vostro interno siete tutti di sinistra. L'ultima lettera che avete scritto a Beppe Grillo ne è la conferma: in questa mettete in bella evidenza il fatto che

stavolta il voto alla sinistra potrebbe non andare. Mi sembrate molto scorretti e avete la stessa arroganza dei politici di sinistra nel credere che al vostro interno possa esistere solo un filone politico. La gente, non credeva che fare parte del Clan De-

stino volesse dire per forza "essere di sinistra". Finisco dicendo che non mi stupirei se le "capesse" di questo comitato, un giorno entrino candidate in qualche schieramento di sinistra. Meditate gente, meditate.

Serena Valpondi

Rifiuti/1

Il nuovo piano provinciale dei rifiuti sulla vicenda inceneritore prefigura una modifica: l'attuale inceneritore da 60mila tonnellate sarà demolito per far posto nel 2008 a quello da 120mila tonnellate contestato a gran voce da migliaia di cittadini, medici e scienziati per i gli effetti dannosi sulla salute. Nonostante documenti, convegni, incontri e appelli, ognuno è rimasto sulle proprie posizioni e quindi non è vero quanto affermato dal presidente Bulbi che si è pervenuto ad un accordo/consenso con le associazioni che, al contrario, si oppongono e faranno sentire il loro peso con ancora maggiore determinazione. E' assurdo sostenere che triplicando la quantità di rifiuti da incenerire si abbassano le emissioni e con una quantità triplice di scorie incombuste da smaltire in discariche speciali, si migliora l'ambiente eliminando le discariche. Inoltre triplicherebbe il traffico di camion da e per l'inceneritore con ul-

teriore inquinamento nell'area più critica. Ravenna, Faenza, Rimini e Bologna hanno detto no ad Hera per nuovi inceneritori o raddoppi; Forlì sembra essere un'enclave a sovranità limitata. E pensare che il piano per la qualità dell'aria prevede di vietare i fuochi all'aperto di sterpaglie per ridurre le emissioni! Il piano ipotizza 400mila abitanti nel 2014: contenendo il monte rifiuti per abitante in 700 chilogrammi all'anno (attualmente 730 contro i 640 di media regionale ed i 520 di media nazionale) si otterrebbe una monte rifiuti al 2014 di 280mila tonnellate, che, con una raccolta differenziata al 70%, richiederebbe un inceneritore di pari potenza dell'attuale, in regime di autosufficienza. Nel piano non è spiegato neanche come sarà composto "l'Osservatorio" a garanzia di una corretta valutazione delle analisi ambientali atte a verificare l'operato di Arpa. Sul raddoppio dell'inceneritore privato, le istituzioni sono in grado di impedire ad Hera (gestore)

una politica non condivisa dai cittadini (e dai medici). La Lega Consumatori ritiene che, arrivati a questo punto, sia necessario: portare il caso fuori della città investendo del problema altri attori istituzionali quali la Regione; chiedere a Bologna misure cautelative nei confronti dello strapotere di Hera; attivare la procedura per indire in tempi brevi un Referendum consultivo popolare che stabilisca ciò che vogliono i forlivesi a tutela della loro salute; sensibilizzare la popolazione con Forum fra associazioni, movimenti e partiti a mezzo stampa, Tv ed altri mezzi di comunicazione compresi quelli che, non si sa come, collocano Forlì al 9° posto in certe classifiche. La stampa ha scritto che "due anni di scontri sui rifiuti stanno provocando la più grave crisi di consensi degli ultimi tempi fra la volontà di tanti esponenti della società civile e gli amministratori".

**Lanfranco Tuppolano
Silverio Paganelli, Enea
Gazzoni**
(Lega Consumatori Forlì)